



L'invenzione degli occhiali

Prima del XIV secolo i difetti di vista che fossero congeniti, come la miopia, o collegati all'età, **provocavano limitazioni irreparabili**. I problemi colpivano soprattutto coloro che svolgevano **lavori di precisione o attività intellettuali basate sulla lettura e sulla scrittura**.

Tra questi ultimi c'erano i monaci, da secoli protettori del sapere occidentale. Pertanto, non c'è da stupirsi se fu proprio in un convento che venne escogitata, intorno al 1300, un'invenzione che da allora avrebbe **migliorato la vita di gran parte dell'umanità**.

Fu così che fecero la loro comparsa le **"pietre di lettura"**, delle lenti che si usavano come lenti d'ingrandimento e che possiamo considerare anticipatrici degli occhiali.

Nel 1306, durante un sermone a Firenze, un domenicano affermò: «Non sono passati neanche vent'anni da quando si è sviluppata l'arte di fabbricare gli occhiali. Si tratta di una delle arti più importanti e indispensabili che il mondo abbia elaborato, e si è sviluppata solo da poco [...] **Io ho conosciuto colui che scoprì e creò gli occhiali, e ho parlato con lui**».

L'invenzione è quindi da collocare intorno al 1286.

Un'altra notizia dell'epoca riferisce a un monaco di Pisa, Alessandro della Spina, morto nel 1313 «in grado di ricreare tutto ciò che vedeva.

Egli fabbricò gli occhiali che un altro prima di lui aveva inventato e il cui segreto, però, non volle mai rivelare.

Alessandro, invece, insegnò a tutti come farlo».

I primi occhiali

I primi occhiali erano costituiti da due lenti montate all'interno di cerchi di legno o di corno, fissate da un chiodo, e si appoggiavano sul naso.

Gli occhiali si diffusero immediatamente tra le persone anziane.

Per esempio, Petrarca commentava che intorno al 1350, compiuti i 60 anni, aveva perso la sua buona vista ed era stato così **«costretto a valersi con riluttanza dell'ausilio delle lenti»**.

Nel XV secolo comparve un nuovo tipo di occhiali, **«adatti alla vista da lontano, dunque ai giovani»**, come annunciava il duca di Milano in una lettera del 1462 alludendo alle lenti concave che correggevano la miopia.

Quest'ultimo modello non solo era utile per occupazioni puntuali come la lettura e la scrittura, **ma lo si poteva anche indossare per tutto il tempo**. E forse proprio

questo fece sì che si iniziasse a dedicare più attenzione a come sorreggere gli occhiali senza doverli tenere in mano. Si avanzarono varie ipotesi, **da un cappello provvisto di fili** dai quali pendevano gli occhiali fino a una **fascia di cuoio** che reggeva le lenti intorno alla testa. Curiosamente il metodo delle stanghette **non si diffuse fino al XVIII secolo**. Fu allora che gli occhiali, comodi da indossare, relativamente economici (grazie alla produzione industriale) e provvisti di lenti sempre più adattate a ogni tipo di necessità divennero per molti **un'appendice insostituibile per muoversi nel mondo**.



Dante, il sommo poeta, nato nel 1265, per terminare la sua maestosa opera, la Divina Commedia, dovette servirsi di occhiali per presbiopia, da poco inventati. Rese omaggio all'inventore di questi con le seguenti terzine. Dante, appresa la notizia della scomparsa di Salvino degli Armati, il fabbricante dei suoi occhiali, per gratitudine gli avrebbe dedicato una seconda versione delle celeberrime terzine che aprono il canto dell'Inferno. Di qui il

ritrovamento del manoscritto dantesco, datato appunto 1317. Eccone il contenuto:

"Nel mezzo del cammin di nostra vita
Mi ritrovai in una selva oscura:
la vista da vicino era smarrita.

Ah quanto a dir qual era cosa dura
Questa visione cos'ì incerta e ria
Che mi impediva ormai ogni lettura.

Per affrancarmi dalla presbiopia
Arrivo in mio soccorso in fiorentino:
che con occhiali all'uopo ben dostai,

ridiede giusto fuoco al cristallino,
per cui devo a Salvino degli Armati,
se ancor posso vergar verso divino."

Attività

Ricostruisci la storia degli occhiali così come li conosciamo oggi.

Quali fonti storiche ci permettono di ricostruirne le tappe?

Perchè parlando di occhiali si fa riferimento a Dante Alighieri?

Cosa rappresentavano per lui gli occhiali?

